

Semi francesi

Il sistema attualmente più diffuso è quello a semi francesi, con cuori, quadri, fiori e picche.

È noto in tutto il mondo, grazie soprattutto al *mazzo Inglese* o *Internazionale* diffuso ormai ovunque.

In tutte le nazioni europee, esclusa la Spagna, i giocatori usano anche mazzi regionali con questi semi.

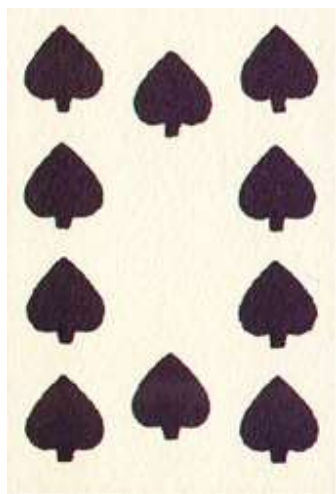
I semi francesi nascono, come dice il nome, in Francia verso il 1465, quasi certamente a Lyon.

Alcune ipotesi li fanno derivare dai semi tedeschi     , di pochissimi anni precedenti.

I cuori hanno un disegno uguale   e le foglie facilmente trasformate in picche  .

Le ghiande potrebbero essere servite come spunto per il disegno dei fiori      lasciando alla fantasia dell'inventore il disegno del seme di quadri.

La tradizione vuole che i semi francesi siano stati ideati da Étienne Vignoles (o de Vignolles) detto la Hire (o Lahire), un francese emulo di Robin Hood e compagno d'armi di Giovanna d'Arco, morto però l'11 gennaio del 1443, oltre 20 anni prima dell'uso sulle carte da gioco dei semi a lui attribuiti.



Inizialmente i semi dei numerali furono tutti orientati nello stesso senso.

Furono una grande innovazione tecnica, in quanto con questo sistema le matrici si limitavano alle dodici figure. Non c'era bisogno di creare matrici per i numerali, al contrario di quello che succedeva per gli altri sistemi di semi.

Per realizzare le carte numerali venivano utilizzati timbri con il seme o apposite mascherine per la coloritura, realizzate utilizzando speciali punzoni in metallo.

Notate come il disegno di queste carte sia semplice, con un solo colore e una rappresentazione grafica per niente complessa. I semi francesi migliorano notevolmente la leggibilità delle carte numerali, mentre con gli altri sistemi di semi le scartine non sono sempre facili da interpretare.



Solo nel 1799 Edmund Ludlow stampò i numerali con semi disposti specularmente.

I mazzi a semi francesi permettono, rispetto ad altri sistemi di semi, di usare meno colori per la stampa o utilizzare la stessa matrice per semi diversi

si può colorare un intero mazzo usando solo due tinte, il rosso e il nero, come in questo mazzo del 1880 di Goodall

o stampare le carte di cuori e quadri solo in rosso e fiori e picche in nero, come in un mazzo in vendita a Cuba

oppure avere figure esattamente uguali, variando solo il colore degli abiti e i semi come in questo mazzo di Wüst



I vantaggi sopra elencati hanno fatto sì che le carte a semi francesi siano state adottate in parecchie nazioni come standard e siano oggi le più diffuse al mondo. Penso che tutti i giocatori conoscano questi semi, anche quelli che usano abitualmente per giocare carte di tipo diverso.

Meraviglia il fatto che siano rimaste in uso carte con semi differenti, meno economiche da produrre e più difficili da interpretare. Questa è un'ulteriore riprova del tradizionalismo dei giocatori di carte, sempre molto restii a cambiare i mazzi cui sono abituati.

Poiché i semi francesi venivano inizialmente aggiunti a mano alle figure già stampate, a volte il lavorante sbagliava e poneva i semi sulle figure errate, con conseguente confusione del giocatore e, in tempi successivi, del collezionista che cercava di catalogare il mazzo.

La decisione di scambiare le figure tra un seme e l'altro può essere anche una scelta dei fabbricanti.



Un esempio si può vedere nelle due varianti del mazzo **Baronesse** stampati entrambi da Bernard Dondorf.

I disegni di fanti e donne sono uguali nei due mazzi, ma i semi sono posti su figure diverse.

Ritengo sia una precisa scelta del fabbricante per diversificare due edizioni del mazzo.



La più antica rappresentazione di carte a semi francesi che mi è nota è quella nel castello di Issogne in val d'Aosta.

In un affresco posto alla sinistra nell'ingresso, databile secondo la guida alla fine del 15° secolo, si scorgono chiaramente carte con questi semi, all'epoca inventati da poco.



L'affresco era notevolmente danneggiato, ma i semi francesi sono abbastanza individuabili, almeno nell'originale perché, non avendo potuto usare né flash né cavalletto, la mia riproduzione non è molto chiara.

Un'incisione di poco posteriore, come indica la data 1500 scritta in alto a sinistra sopra la finestra, raffigura il duca e la duchessa di Bavaria, l'odierna Baviera, intenti a giocare a carte.



L'unica carta raffigurata è il cinque di cuori, un seme comune sia al sistema francese che a quello tedesco; non è perciò possibile capire con che tipo di carte stessero giocando i due personaggi effigiati. Visto la disposizione dei semi propenderei però per carte a semi francesi, dato anche che il numerale 5 non viene utilizzato nei mazzi a semi tedeschi, almeno al giorno d'oggi.

Un particolare curioso, data l'epoca dell'incisione in cui il mondo era molto maschilista, è che la duchessa sta vincendo. Lo dimostrano i segni tracciati sul tavolo, segni usati ancora oggi in Italia per segnare le partite vinte a briscola e chiamati "*raggi*" al mio paese. In un recente incontro tra appassionati di giochi ho appreso che anche i portoghesi utilizzano questo sistema per segnare le partite vinte.

Anche sull'origine dei disegni dei semi francesi sono sorte molte ipotesi:

- le picche *Piques* sarebbero punte di lancia o di picca, da cui il loro nome
- i fiori *Trèfles* potrebbero essere la stilizzazione del trifoglio (è la traduzione corretta del termine) o l'elaborazione del disegno di una croce.

In Germania in alcuni mazzi questi semi sono molto "snelli"  e, visto il disegno, vengono chiamati *Kreuz* (croce).

- i quadri *Carreaux* sembrano tegole in legno per i tetti o piastrelle per pavimenti; il nome francese infatti ha anche questi significati, oltre che quelli di quadro e vetro per porta o finestra
- i cuori *Coeurs* sono il disegno semplificato del cuore, quello che gli innamorati usano tracciare sui muri o incidere sulla corteccia di un albero, usato anche nei semi tedeschi.

Chissà se è nato prima questo simbolo o quello adottato come seme nelle carte da gioco?